1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

N° 31

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 1° Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4196 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto febbraio 1868 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, comprese quelle che furono sancite solo a tutto l'anno 1867, l'effetto delle quali sarà esteso anche alle provincie della Venezia e di Mantova, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie, che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto del bilancio per il 1868 e nella relativa appendice, presentato al Parlamento, e contenendosi nella misura delle spese ivi stabilita.

Art. 2. È continuata al Ministero delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro secondo le norme in vigore.

La somma dei buoni del tesoro in circolazione per conto dello Stato non potrà eccedere i 250 milioni di lire.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, 1° febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4169 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Chioggia;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Chioggia, provincia di Venezia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4186 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del R. decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il R. trasporto a ruote di 1° ordine *Rosolino Pilo* è radiato dal quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

S. M. nelle udienze dei giorni 28 e 30 dicembre ultimo e 5, 12, 16, 19 e 23 gennaio 1868 ha fatto sopra proposta del ministro dell'interno le seguenti nomine di sindaci:

In udienza del 28 dicembre 1867:

Per Anghiari (provincia di Arezzo), nominato Nenci avv. Orazio pel triennio 1868 70.
Arezzo, id., Mori cav. Pietro id.
Badia Tedalda, id., Biozzi Giuseppe id.
Bibbiena, id., Poltri Francesco id,
Bucine, id., Bazzanti Felice id.
Capolona, id., Farsetti dott. Pietro id.
Caprese, id., Corazzini Giuseppe id.
Castelforognano, id., Visani Giuseppe id.
Castelfranco di sopra, id., Arrighi Antonio id.
Castel S. Nicolò, Ciapetti Cristoforo id.
Castiglione Fibocchi, id., Dei Damiano id.
Castiglione Fiorentino, id., Tavanti Giuseppe id.
Castiglione Ubertini, id., Landi Carlo id.
Cavriglia, id., Marchetti Giovanni id.
Chitignano, id., Marcucci Corsignani Alessio id.
Chiusi in Casentino, id., Montini Andrea id.
Civitella in Val di Chiana, id., Vierucci Antonio Ottaviano id.
Cortona, id., Laparelli Annibale id.
Foiano della Chiana, id., Bianchini Gio. Batt. id.
S. Giovanni Val d'Arno, id, Rosai avv. Fortunato id.
Laterina, id., Bazzanti dott. Attilio id.
Loro Ciuffenna, id., Nannini Tanucci Oreste id.
Lucignano, id. Griffoli cav. Giuseppe id.
Marciano, id., Oretti Giovanni id.
Montemignaio, id., Consumi Pietro id.
Monterchi, id., Bozzi avv. Riccardo id.
Monte Santa Maria Tib., id., Petrini Francesco idem.
Montevarchi, id, Martini dott. cav. Giovanni Batt. id.
Ortignano, id., Agnolozzi Pietro id.
Poppi, id., Rilli dott. Giuseppe id.
Pratovecchio, id., Brocchi dott. Guido id.
Raggiolo, id., Chiaroni Ridolfo id.
San Sepolcro, id., Giovagnoli dott. Fran. id.
Sestino, id., Giorgi Bartolomeo id.
Stia, id., Della Bordella conte Jacopo id.
Subbiano, id., Biondi Adolfo id.
Talla, id., Ducci Benedetto id.
Pian di Scò, id., Cuccoli Guido id.
Pieve Santo Stefano, id., Barbaciani Fedeli avv. Attilio id.
Terranova Bracciolini, id., Mannozzi Pietro id.
Val d'Ambra, id., Ghezzi dott. Giuseppe id.
Longone (Livorno), Messina dott. Egidio id.
Marciana, id., Dini Giovanni id.
Portoferraio, id., Hutre avv. Luigi id.
Rio nell'Elba, id., Mellini cav. Vincenzo id.
Castel del Piano (Grosseto), Ginanneschi dott. Ambrogio id.
Castiglion della Pescaja, id., Spadini Giuseppe idem.
Cinigiano, id., Burri avv. Bernardino id.
Gavorrano, id., Fuligni Luigi id.
Isola del Giglio, id., Baffigi sac. Francesco id.
Magliano, id., Bonucci Costantino id.
Massa Marittima, id., Falusi avv. cav. Giovanni idem.
Monte Argentario, id., Lubrano Giuseppe id.
Montieri, id., Santi not. Camillo id.
Pitigliano, id., Petruccioli dott. Gaspero id.
Roccalbegna, id., Amphoux cav. Eugenio id.
Santa Fiora, id., Viaggi Stefano id.
Scansano, id., Leoneschi dott. Gio. Batt. id.
Sorano, id., Busatti Pietro id.

In udienza del 12 gennaio 1868:

Grosseto (Grosseto), Luciani Giovanni id.
Arcidosso, id., Mariani avv. Carlo id.
Orbetello, id., Del Rosso cav. Genesio id.

In udienza del 28 dicembre 1867:

Barberino di Mugello (Firenze), Matassi dottor Giuseppe id.
Barberino di Val d'Elsa, id., Pruneti Lotti dott. Giuseppe id.
Borgo San Lorenzo, id., Martini Bernardi nob. Giuseppe id.
Brozzi, id., Pieralli Gabriello id.
Carmignano, id., Capecchi prof. Vincenzo id.
Casellina e Torri, id, Magherini avv. Enrico id.
Firenzuola, id., Baldi della Scarperia cav. Dionisio id.
Galluzzo, id, Farinola march. Paolo id.
Greve, id., Boddi dott. Filippo id.
Lastra a Signa, id., Rondinelli Emilio id.
Londa, id., Sodi Enrico id.
Marradi, id., Piani Evaristo id.
Montemurlo, id., Nencini avv. Fabio id.
Montespertoli, id., Puccioni Guido id.
Pelago, id., Peruzzi cav. Rodolfo id.
Pontassieve, id., Degli Albizzi march. Vittorio id
Prato in Toscana, id., Guasti Gaetano id.
Reggello, id., Gonnelli Francesco id.
Rignano sull'Arno, id., Scheneiderff Antonio id.
San Casciano in Val di Pesa, id., Pierozzi Francesco id.
San Godenzo, id., Visani dott. Enrico id
San Piero a Sieve, id., Dei principi Corsini don Tommaso id.
Scarperia, id., Frescobaldi cav. Giuseppe id.
Signa, id., Bruti conte Raffaello id.
Vaglia, id, Rosselli Del Turco cav. Luca id
Vicchio in Mugello, id., Gentili dott. Francesco idem.
Cutigliano, id., Sicchi avv Giulio id.
Lamporecchio, id., Torrigiani Raffaello id.
Marliana, id., Danesi Domenico id.
Montale, id., Magni Giovanni Battista id.
Pistoja, id., Bozzi avv. Pietro id.
Piteglio, id., Coli Giov. Pietro id.
Porta al Borgo, id., Bechelli cav. prof. Gio. id.
Porta Carratica, id., Martelli Bolognini cav. Ippolito id.
Porta Lucchese, id., Gai Angiolo, id.
Porta San Marco, id., Sozzifanti Giovan Carlo idem.
Sambuca Pistojese, id., Barbi ser Francesco id.
Serravalle Pistojese, id. Lapini cav. ing. Metello id.
San Marcello Pistojese, id., Cini cav. Bartolomeo id.
Tizzana, id., Niccolai Cosimo id.
Bagno di Romagna, id., Nati Poltri cav. Pietro idem.
Dovadola, id., Zauli Giuseppe id.
Galeata, id., Camporesi Antonio id.
Modigliana, id., Campi Francesco id.
Portico di Romagna, id., Traversari Violani dott. Carlo id.
Premilcuore, id., Biondi Perelli cav. Pietro id.
Rocca San Casciano, id., Berti dottore Alamanno idem.
Santa Sofia, id., Giorgi Luigi id.
Sorbano, id., Raggi Serafino id.
Terra del Sole, id., Paganelli Lorenzo id.
Tredozio, id., Vivoli dott. Angiolo id.
Verghereto, id., Lanzi Giovanni Battista id.
Capraja e Limite, id., Ridolfi march. Nicolò id.
Castel Fiorentino, id., Del Pela avv. Antonio id.
Castelfranco di Sotto, id., Gherardi dott. Federigo id.
Cerreto Guidi, id., Guidotti avv. Roberto id.
Certaldo, id., Barnini Lorenzo id.
Empoli, id., Capoquadri Angiolo id.
Fucecchio, id., Banti avv. Giuseppe id.
Montajone, id., Janay De Nerli marchese Lorenzo id.
Montelupo Fiorentino, id., Nardi Giovanni Andrea id.
Montopoli in Val d'Arno, id., Falchi Martini avv. Francesco id.
Santa Croce sull'Arno, id., Duranti Ulisse id.
Santa Maria a Monte, id., Dal Canto Paolo id.
San Miniato, id., Pelleschi avv. Annibale id.
Vinci, id., Degli Alessandri conte Cosimo id.

In udienza del 30 dicembre 1867:

Cantagallo (Firenze), Tofanari Luigi id.
Dicomano, id., Vivai cav. Pietro id.
Figline in Val d'Arno, id., Torsellini ingegnere Narciso id.
Incisa in Val d'Arno, id., Medici marchese Averardo id.
Sesto, id., Barbieri Luigi id.

In udienza del 16 gennaio 1868:

Bagni di Lucca (Lucca), Moni dott. Olinto id.
Barga, id., Marchini Francesco id.
Borgo a Mozzano, id, Benedetti Agostino id.
Buggiano, id., Quirici not. Alfonso id.
Camajore, id., Santini Francesco id.
Capannori, id., Petri avv. cav. Carlo id.
Coreglia, id., Rossi cav. Matteo id.
Lucca, id., Del Prete cav. Demetrio id.
Monsummano, id., Martini cav. Ippolito id.
Montecatini, id., Bacci Francesco Torello id.
Pescaglia, id., Giusti Leodomiro id.
Pescia, id., Cecchi cav. Giovanni Battista id.
Pietrasanta, id, Masini-Succetti Andrea id.
Serravezza, id., Belloni avv. Erasmo id.
Stazzema, id., Simi cav. Angiolo id.
Uzzano, id., Di Grazia avv. Francesco id.
Vellano, id., Carlini Mario id.
Viareggio, id., Del Prete cav. Paolo id.
Villa Basilica, id., Giorgini dott. Matteo id.

In udienza del 5 gennaio 1868:

Bagni San Giuliano (Pisa), Camici Roncioni avv. Luigi id.
Bientina, id., Pacini cav. avv. Achille id.
Buti, id., Danielli dottor Domenico id.
Calci, id., Tellini Gaetano id.
Capannoli, id., Borghini Alessandro id.
Cascina, id., Del Punta cav. Giuseppe id.
Castellina Marittima, id., Ferrari dott. Antonio idem.
Chianni, id., Bacci Ernesto Giuseppe id.
Collesalvetti, id, Marradi dott. Eugenio id.
Fauglia, id., Pieri cav. avv. Egidio id.
Lajatico, id., Cecchi Geremia id.
Lari, id., Brachini dott. Fabio id.
Lorenzana, id., Balestri Massimiliano id.
Palaia, id., Soldani dott. Giuseppe id.
Peccioli, id., Mastiani conte Francesco id.
Ponsacco, id., Mattei Sante id.
Riparbella, id. Veroli Raffaello id.
Rosignano Marittimo, id., Salvelli avv. conte Salvetto id.
Santa Luce, id., Bacci avv. Leopoldo id.
Terricciola, id., Gini dott. Antonio id.
Vicopisano, id., Batoni dott. Francesco id.
Bibbona, id., Giusteschi cav. Napoleone id.
Campiglia Marittima, id., Gallini Fiorenzo id.
Casale Val di Cecina, id, Gremigni Anacleto id.
Castagneto, id., Corsiglia Giuseppe id.
Castelnuovo Val di Cecina, id., Birelli cav. Leopoldo id.
Guardistallo, id., Toninelli Antonio id.
Mentescudajo, id, Tamburini Giovanni id.
Monteverdi, id., Carducci Carduccio id.
Piombino, id., Gigli Alessandro id.
Pomarance, id., Tabarrini cav. Carlo id.
Sassetta, id., Bussotti Pietro id.
Suvereto, id., Trambusti Antonio id.
Volterra, id., Guarnacci avv. Carlo id.

In udienza del 16 gennaio 1868:

Calcinaja (Pisa), Fontani Neri id.
Orciano Pisano, id., Bientinesi Luigi id.
Pontedera, id., Maglioli dott. Giovanni id.
Vecchiano, id., Mazzoni Giuseppe id.
Cortazzone, (Alessandria), Vercelli Antonio per l'anno 1868.
Cossombrato, id., Pelizzero Giuseppe id.
Portacomaro, id., Porcellana Vincenzo id.
Mombello di Torino, (Torino), Corno Carlo id.
Ghemme, (Novara), Lucca Antonio id.
San Giuseppe di Casto, id., Cerruti Giuseppe idem.
Colorina, (Sondrio), Craperi Bernardo id.
Campogalliano, (Modena), Papotti Paolo id.
Sant'Ilario, d'Enza (Reggio Emilia), Bresadola Domenico idem.
Rotella, (Ascoli Piceno), Magnalbò Francesco pel bienno 1868-1869.
San Martino d'Agri, (Potenza), Vitale Giuseppe idem.
Rapone, id., Pinto Giuseppe Michele id.
Scafati, (Salerno), Morlicchio Francesco id.
Bella, (Potenza), Vetromile Gianmaria id.
Bulgaro Grasso, (Como), Arnaboldi ing Pietro per l'anno 1868.
Cavallasca, id., Butti Giuseppe id.
Cima, id., Gobbi Carlo id.
Domaso, id., Cornelio Giovanni id.
Limonta, id., Ferretti Francesco id.
Piazza Santo Stefano, id., Dotti Luigi id,
Coronate, (Milano), Vigo Angelo id.
Magenta, id., Busnelli Giuseppe id.

In udienza del 19 gennaio 1868:

Allai (Cagliari), Cossu Giuseppe per l'anno corrente.
Baressa, id., Vinci Sisinnio id.

APPENDICE

ATTI DEL CONGRESSO

DELLE CAMERE DI COMMERCIO

(Firenze, tip. Tofani, 1867 — Due volumi)

(V. i numeri 356, 8 e 30)

IV.

La quistione dei biglietti di banca fu discussa anche separatamente da quella del monopolio o della libertà bancaria e del corso forzato.

Fu domandato: le società anonime, in relazione all'articolo 135 del codice di commercio, possono emettere biglietti di banca? — E perchè no, fu risposto da più parti, se il testo dice: « La società non può emettere obbligazioni od altri *titoli al portatore* finchè non sia versato lo intero capitale sociale? » Dunque a questa condizione ed entro il limite imposto dalla rimanente parte dello stesso articolo, che dice « l'ammontare delle obbligazioni e dei titoli non potrà mai eccedere quello del capitale versato » le società anonime avrebbero per legge la facoltà di cui si parla. E invero cosa sono i biglietti di banca se non altrettanti titoli o *pagherò* a vista e al portatore? Quale mai altra definizione fu data di essi nel linguaggio dell'economia politica e nel linguaggio giuridico? Furono bensì chiamati ancora un surrogato alla moneta, ma per esprimerne gli effetti, non per caratterizzarli rispetto alla loro intrinseca natura. Quali dunque sono le ragioni per dubitare di quella interpretazione dell'articolo?

Si disse che la questione è pregiudicata dal fatto che le banche vere e proprie di circolazione (la banca sarda e la banca toscana) furono costituite per legge, quindi una legge si richiede per dar vita ad altre consimili; e un altro istituto che fa emissione di biglietti (la *banca toscana di credito*) fu autorizzata mediante Reale decreto a funzionare e fare, tra le altre sue operazioni, l'emissione appunto dei biglietti di banca. Nè si mancò di asserire che il testo medesimo dell'articolo 135 dicendo « obbligazioni od altri *titoli* al portatore » intende alludere ad altri *titoli* della natura delle obbligazioni, cioè portanti interesse. Finalmente, argomento di certo importantissimo, la nota circolare del *sindacato delle società anonime* alle banche di credito popolare ed alle amministrazioni comunali e provinciali perchè cessassero dal tenere in circolazione biglietti di banca e « rientrassero nella legge » fu scritta in seguito al parere avuto dal Consiglio di Stato, corpo sopra ogni altro autorevole per la dottrina e la esperienza degli uomini che vi seggono.

La questione pertanto rimane tuttavia aperta e una legge speciale in proposito si lascia desiderare. Se il Codice civile disponendo intorno alla proprietà, rinvia ad una legge speciale (tuttora da farsi o da unificarsi) che regoli la proprietà del sottosuolo e delle miniere, e ad un'altra relativa alla proprietà letteraria ed artistica; non sarebbe superfluo certamente che una legge apposita venisse a stabilire se e come e con quali garanzie per il pubblico le istituzioni di credito potessero emettere biglietti.

Del resto, in linea di fatto, è noto ad ognuno quanto i biglietti di piccolo taglio emessi dalle Banche popolari e dalle Deputazioni provinciali abbiano giovato alla circolazione sui primordii specialmente del corso forzoso, e come, dopo tutto, al 31 dicembre 1866, cioè al momento in cui l'emissione dei piccoli biglietti per parte di quelle istituzioni fu arrestata nel suo progresso, le Banche popolari avevano in giro 4 milioni di lire in biglietti; le amministrazioni comunali e provinciali non si sa ben quanto, ma forse tre o quattro volte di più; il tutto sopra un totale di 651 milioni di lire che rappresentavano la circolazione cartacea, allora della Banca Nazionale nel Regno, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Toscana di credito, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e delle stesse Banche di credito popolare; senza dire poi che l'azione della libertà anche in questa via, limitata nelle sue conseguenze per i possessori di biglietti piccoli alla perdita eventuale (in caso di fallimento di alcuno di quegli stabilimenti) di qualche lira o mezza lira, già cominciava a radicare nel paese la fiducia nelle istituzioni locali, e quando s'avesse potuto porre fine al corso forzoso, quei piccoli biglietti sarebbero rientrati e scomparsi di loro proprio moto, naturalmente, al ritornare del metallo con preavviso di qualche tempo.

Ma la questione, come dicemmo, del corso forzato fu affrontata direttamente e separatamente in seduta pubblica (del 4 ottobre), nella quale ebbe gli onori della giornata l'onorevole Scialoja.

Quella discussione, alla quale presero parte, oltre l'onorevole ex ministro delle finanze, i signori Rossi e Luzzatti relatori, Bellinzaghi, Boccardo, Lualdi, Villa Pernice, De Cesare, Torrigiani, Regazzoni, Amari Emerigo ed altri competenti oratori, ed il cui resoconto stenografico venne inserito per disteso nella pubblicazione di cui parliamo; quella discussione in cui ebbero agio di manifestarsi tutte le correnti di opinioni, dimostrò molto senno pratico nei nostri uomini del commercio, dell'amministrazione e della scienza. Imperocchè i danni del corso forzoso furono messi in evidenza e nessuno si fece illusione sulla connessità dei rimedi ch'esso reclama col generale restauro delle finanze dello Stato. Quella scuola americana dei così detti *espansionisti*, a cui alludeva l'onorevole Ferrara nella sua splendida esposizione finanziaria, pare che non conti in Italia molti proseliti. L'idea che la moltiplicazione del rappresentativo della moneta moltiplichi in egual misura i capitali, e che un rialzo universale dei prezzi sia sempre un arricchimento del paese sembra che da noi non seduca molte intelligenze. Notiamo in passando che la polemica tuttodì combattuta in America fra coloro che desiderano il mantenimento del corso coatto e quelli che lo vorrebbero tolto quanto prima e con ogni sforzo, polemica che aggiunse alla esperienza della carta moneta in Europa, cioè in Inghilterra, in Francia, in Austria, in Russia, quella pure in proporzioni colossali degli Stati Uniti è eminentemente istruttiva e si può ricavare, da fonti originali, principalmente dall'*Herald* di Nuova York (un foglio quotidiano che si tira a 120,000 esemplari) e dal *Merchant Magazin*, il periodico più distinto che tratti di materie economiche nell'Unione americana; e trovasi anche riassunta con mano maestra da uno scrittore classico di cose finanziarie, il barone di Hock nell'opera sua recentissima « *Die Finanzen und die Finanzgeschichte der Vereinigten Staaten von America* (*Stuttgart*, 1867)

A coteste pubblicazioni bisogna volgersi per vedere con quanta serietà ed anche con quanta passione sono discusse in quel paese gigante le questioni che toccano ora pur troppo le basi della loro vita e potenza economica.

Come altresì per una storia non egualmente contemporanea, ma non meno istruttiva, attesa l'analogia di condizione che ora in Italia si riproducono, conviene consultare i volumi delle inchieste fatte dai due rami del Parlamento inglese per preparare il ripristino della circolazione metallica, che avvenne effettivamente dopo il corso coatto dei biglietti della banca durato vent'anni, dal 1796 al 1816.

A più riprese la Camera dei Lordi e la Camera dei Comuni, contemporaneamente ma senza conoscere ufficialmente l'operato una dell'altra, interrogarono gli uomini più autorevoli nella materia bancaria, e le costoro deposizioni trovansi pubblicate integralmente per istruzione di tutti. Gli amministratori ed antichi amministratori della Banca parlavano naturalmente sotto l'influsso di preoccupazioni diverse da quelle che suggerivano ai commercianti od agli uomini della scienza le loro osservazioni. Esposero ripetutamente le loro vedute Harmann, Haldimald, e un Goldsmith e un Smith e Thomas Tooke e David Ricardo ed altri parecchi distintissimi personaggi; ed ora quelle deposizioni si leggono col massimo interesse, poichè le ragioni pro e contro l'abolizione immediata del corso forzato (supposta la possibilità finanziaria) potrebbero ripetersi letteralmente, *mutatis mutandis*, per la questione in Italia. Ed è noto che le proposte di David Ricardo furono quelle che il Governo britannico adottò definitivamente.

Noi terminiamo qui di accennare alle questioni che furono esaminate dal Congresso delle Camere di commercio. Ne abbiam detto abbastanza, speriamo, per segnalarne al pubblico l'importanza.

L. B.

Figu, id., Serra Salvator Giovanni id.
Paulilatino, id., Atzori not. Antonio id.
Santa Giusta, id., Garau Antonio id.
Seneghe, id., Cubeddu not. Efisio id.
Sili, id., Casu Giuseppe id.
Simaxis, id., Podda Giuseppe id.
Sindia, id., Zedda Giuseppe id.
Tinnura, id., Sechi Sebastiano id.
Morgongiori, id , Piras Priamo id.
Nuraxinieddu, id., Busachi avv. Giuseppe id.
Solorussa, id., Sanna avv. Giovanni id.
San Nicolò Arcidano, id., Murtas Raimondo id.
Asso (Como), Valsecchi Domenico id.
Cassina Mariaga, id., Molteni Carlo id.
Crimella, id., Kramer nob. Edoardo id.
Ello, id., Fumagalli Angelo id.
Garlate, id., Anghileri Pietro Antonio id.
Imbersago, id., Panzeri Francesco id.
Introbio, id., Artusi Candido id.
Mandello del Lario, id. Carotti Geremia id.
Mondonico, id., Gerosa rag. Giacomo id.
Montevecchia, id., Galli dott. Alessandro id.
Pagnona, id., Tagliaferri Giov. Maria id.
Ravellino, id., Biffi Giuseppe id.
San Giovanni alla Castagna, id., Resinelli Giovanni id.
Somana, id., Cortenova Luigi id.
Viganò, id., Peverelli archit. Carlo id.
Cazzago Brabbia, id , Gamberini Giacinto id.
Calvignasco (Milano), Fossati Carlo id.
Sannazzaro de' Burgundi (Pavia), Bignami avvocato Pietro id.
San Mauro Forte (Potenza), Vitale Giovanni pel biennio 1868, 1869.
Montagna Reale (Messina), Giaimo Casimiro id.
Aci Catena (Catania), Urso Sebastiano id.
Bruguera (Udine), Porcia conte Silvio id.
Forni di Sopra, id., De Paoli Francesco id.

In udienza del 23 gennaio 1868:

Valdengo (Novara), Guala Giovanni per l'anno 1868.
Calco (Como), Ripamonti Angelo id.
Novate di Brianza, id., Albini dott. Antonio id.
Rongio, id., Pini dott. Gianfrino id.
Luisago, id., Casuati dott. Achille id.
Bascapè (Pavia), Costadoni Antonio id.
Corteolona, id., Codecà ing. Luigi id.
Monte Bolognola, id., Rovida Paolo id.
Farini d'Olmo (Piacenza), Zanellotti Giuseppe idem.
Palanzano (Parma), Pini Annibale id.
San Martino in Rio (Reggio Emilia), Beltrami Giuseppe id.
Argenta (Ferrara), Ronchi conte Grazio id.
Sant'Agostino, id., Zacchi Luciano id.
Andria (Bari), Ceci Giuseppe pel biennio 1868, 1869.
Formia (Caserta), Rubino Gaetano id.
Aliminusa (Palermo), Milone cav. Mario id.
Sclafani, id., Varca Rosalino id.
Feltre (Belluno), Carnielo avv. Antonio id.
Amonzo, id., Zardus Lucio id.
Lozzo di Cadore, id., Da Pra Leonardo id.
San Pietro di Comelico, id., De Pol Antonio id.
Lentiai, id., Ferrazza Angelo id.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il risultato degli esami di concorso che ebbero luogo in Milano nei giorni 14 e 15 gennaio corrente per il conferimento di alcuni posti semigratuiti che si resero vacanti nel convitto nazionale Longone di quella città in sul principio dell'anno scolastico in corso;

Visto il regolamento approvato dal Reale decreto 3 novembre 1861;

Viste le proposte fatte dal Consiglio di vigilanza del convitto stesso ai sensi dell'art. 8 del citato regolamento;

Decreta:

I giovinetti Ventura Luigi, alunno della 4ª classe del ginnasio, e Krentzlin Antonio alunno della 2ª classe elementare sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito ed ammessi a goderlo nel convitto nazionale Longone di Milano a condizione che osservino tutte le disposizioni regolamentarie in vigore.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, il 31 gennaio 1868.

Per il Ministro: NAPOLI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 11 del regolamento approvato con il Reale decreto 17 ottobre 1866, nº 1827;

Visto il risultato del concorso ai posti gratuiti nel convitto Maria Luigia di Parma;

Dichiara vincitore ciascuno di un posto gratuito nel convitto Maria Luigia di Parma i giovani:

Marimò Domenico.
Giaschi Camillo.
Cattanei Giuseppe.
Cevaschi Catullo.
Crispo Aldo.
Giovati Alberto.
Laviosa Giovanni.
Pallavicini Paolo.
Massari Ferruccio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, il 30 gennaio 1868.

Per il Ministro: NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, discusse ed approvò senza contestazione, a grande maggioranza di voti, i seguenti progetti di legge:

1º Esercizio provvisorio dei bilanci a tutto febbraio 1868.

2º Estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale del 1859 relativi all'attentato all'esercizio dei diritti politici.

Nella stessa seduta il ministro guardasigilli presentò la tariffa notarile da annettersi al progetto di legge in corso di studio sul riordinamento del notariato, dichiarando di accettarne le disposizioni.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione de' capitoli del bilancio pel 1868 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, alla quale presero parte il relatore Torrigiani, il ministro reggente il dicastero di agricoltura, industria e commercio, e i deputati Cadolini, Michelini, Sanguinetti, De Blasiis, Arrivabene, Ferri, Tenani, Farina, Barracco, Del Zio, Siccardi, Castagnola, Serra, Asproni, Berti, Lualdi, Melchiorre, Valerio.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto nº 147. — Approvazione di una convenzione conchiusa fra l'Italia e diversi altri Stati per l'amministrazione ed il mantenimento di un faro eretto al Capo Spartel.

Commissari:

Ufficio 1º Serra Luigi — 2º D'Amico — 3º Viacava — 4º Guerrieri Gonzaga — 5º Michelini — 6º Melchiorre — 7º Dina — 8º Puccioni — 9º Consiglio.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.

Notificazione.

Essendo riuscito infruttuoso l'esame di concorso datosi il 1º ottobre dell'anno ora scorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, sarà ripetuto tale esame il giorno 1º settembre prossimo venturo in Firenze presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1º Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2º Non oltrepassare il 25º anno di età al 1º settembre p. v.;

3º Avere riportata la laurea in una delle Università del Regno;

4º Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5º Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammessione all'esame.

L'esame consisterà di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 agosto p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso, saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1,500 e saranno mandati in seguito a Parigi per due anni onde completare i loro studi, con una indennità giornaliera di lire 6.

PROGRAMMA per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale. — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamenti della variabile indipendente.

Serie di Taylor per le funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limiti dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minori delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppato. Contati delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura della superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2º grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi.

Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1º e del 2º ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari in ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1º e del 2º ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulla superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulla intersezione delle superficie. Intersezioni di superficie curva con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido. 1º Libero, 2º obbligato ad un punto. 3º Ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare delle catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Firenze, 10 gennaio 1868.

Il Ministro: A. RIBOTY.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di musica di Milano è aperto il concorso ad un posto d'ispettrice coll'annuo stipendio di lire ottocento.

Le aspiranti a quell'ufficio dovranno entro il prossimo mese di febbraio far pervenire al Ministero di pubblica istruzione le loro domande corredate della fede di nascita e di qualunque altra carta che valga a provare la loro idoneità.

Firenze, addì 30 gennaio 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione REZASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione prima)

Esposizione agricola a Bruxelles.

Si reca a notizia degli agricoltori italiani non che dei costruttori di istrumenti e macchine agricole che nei giorni 20 e 21 di giugno del corrente anno avrà luogo a Bruxelles:

1º Un concorso *provinciale* di animali riproduttori.

2º Un concorso *nazionale* per le bestie bovine della razza *Durham*.

3º Un'esposizione *universale* di istrumenti agricoli.

Non potendo pertanto gl'Italiani concorrere a tale esposizione che pei soli istrumenti agricoli, si recano a conoscenza degli stessi le sole disposizioni del regolamento che ad essi si riferiscono.

Coloro che si propongono di fare invio di istrumenti agricoli sono pregati di farsi iscrivere prima del 15 aprile prossimo presso il segretario della Società agricola del Brabante a Bruxelles. Essi dovranno in tal circostanza far conoscere il nome, l'uso, il prezzo di ciascun utensile e le migliorie che in ognuno d'essi furono introdotte.

Gl'istrumenti di agricoltura dovranno essere consegnati e collocati nel locale dell'Esposizione dal 12 di giugno a tutto il giorno 16 dello stesso mese, e dovranno essere indirizzati alla Commissione direttrice dell'Esposizione di agricoltura al Campo delle esercitazioni a Bruxelles (Champ des Manœuvres) avvertendo che siano muniti di un indicatore in legno nel quale stia scritto il nome e il domicilio dell'espositore.

La Società si incarica delle spese di trasporto degli istrumenti per il tragitto che essi faranno sulle strade di ferro dello Stato o delle Società concessionarie belghe.

Gl'istrumenti provenienti dall'estero e che verranno riesportati godranno della franchigia doganale.

Sarà organizzata una lotteria il cui prodotto sarà destinato all'acquisto di istrumenti agricoli, e questi poscia estratti a sorte fra i diversi sottoscrittori della lotteria stessa.

Dei premi pecuniarii che variano fra 300 e 40 franchi; e delle medaglie in vermeil, argento e bronzo saranno assegnate ai migliori espositori di istromenti e macchine agricole. Questo Ministero di buon grado procurerà agli agricoltori o costruttori nazionali di istrumenti e macchine agricole tutti quegli altri schiarimenti che potessero desiderarsi.

Il Direttore dell'agricoltura BIAGIO CARANTI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI LIVORNO.

In adempimento di quanto dispongono gli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si fa noto che sulla spiaggia del Forte de' Marmi fu nel 23 gennaio cadente recuperato un trave per albero di bastimento greggio lungo m. 16,95 e della circonferenza in media di centimetri 62.

E pertanto si diffidano gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà nel tempo e modi prescritti dal Codice stesso.

Li 28 gennaio 1868.

Il Capitano di porto G. MAGLIANO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

È concetto inglese che una grande nazione non può fare una piccola guerra. Ma in vero in questa occasione era possibile di circoscrivere le proporzioni della guerra che dovevamo intraprendere. E per essere brevi, pare non solo probabile ma quasi certo che un inviato solerte con una possente scorta sarebbe venuto a capo della liberazione dei prigionieri con più sicurezza e con maggior rapidità di un generale sperimentato con un esercito formidabile. In tal caso la nostra guerra sarebbe stata davvero una piccola guerra. Pare già chiaro che si poteva efficacemente andare incontro al re Teodoro con mille uomini perchè in questo momento egli è circondato da bande di ribelli non molto numerose, che si trattengono dallo stringerlo attorno da ogni banda sol pel timore superstizioso che ispira il suo carattere. Nè dall'altro canto le stesse difficoltà del paese sarebbero state insuperabili. Tutte le nostre sollecitudini, intorno a ciò, avevano evidentemente poco fondamento..... Sessanta miglia di marcia conducono le nostre truppe dalla costa al salubre ed elevato accampamento sopra un alto piano elevato, ove in breve saranno riuniti dieci mila uomini. Gl'indigeni, a condizione che si paghi, ci sono amici e servizievoli. Mai ci occorse di sparare un moschetto, niuna resistenza, niuna ostilità, e la peggiore sventura fu la mortalità dei muli.

Con siffatte circostanze mille uomini, scelti, guidati da un capo competente sarebbero bastati all'uopo. Disgraziatamente moltiplicammo a centinaia questa cifra, e ne risulta che si va innanzi molto lentamente.....

— Il *Times* ha da Dublino:

Una torre martello vicino al forte Duncannon, all'ingresso del porto di Waterford, dicesi che la notte scorsa sia stata assalita. Furono dati subito segnali d'allarme e i rinforzi militari vennero dal forte.

Furono scambiati alcuni colpi di fucile tra i soldati e i Feniani i quali fuggirono. Non vi furono nè morti, nè feriti.

— Un dispaccio da Dublino dice che i Feniani hanno preso ad un mercante chiamato Cearly a Newport, sette quintali di polvere. La polizia ha arrestato dodici di quei malfattori.

— L'*Observer* di Londra fa notare che i processi contro la stampa in Irlanda, e l'arresto del signor Train avvennero sotto la intera ed esclusiva responsabilità del governo irlandese. Il Ministero dell'interno non vi ha preso parte alcuna.

FRANCIA. — Il ministro francese della pubblica istruzione ha emanato il programma dell'insegnamento agricolo per le scuole normali e le scuole primarie rurali.

Per la esecuzione di questo programma vi ha aggiunta una istruzione dettagliata.

Questo piano di studi è compiuto, dice la *Patrie*, perfettamente classificato, metodico e chiarissimo.

Esso è eccellente per gli Istituti agronomici, per i poderi-modello, per le scuole normali dei dipartimenti.

Ma è assolutamente inapplicabile per gli istitutori delle scuole primarie rurali.

PRUSSIA. — Ecco, secondo il *Monitore prussiano*, le parole di cui si è servito S. M. il re Guglielmo per rispondere ai cattolici dei distretti della Prussia orientale che gli hanno recato un indirizzo:

« Non posso che rallegrarmi di ricevere l'espressione del soddisfacimento col quale vennero accolte le dichiarazioni da me fatte nel mio ultimo discorso del Trono, riguardo al mio contegno rispetto al Papa. Il mio principio è quello di rispettare con cura l'eguaglianza delle due confessioni cristiane. Il Papa mi ha fatto sapere ripetutamente che egli riconosceva tale premura, epperò mi trovai tanto meglio in grado di manifestare dall'alto del Trono le mie vedute su questo punto. Continuerò ad adoperarmi per tutelare, sempre che se ne presenti l'occasione, l'interesse dei miei sudditi cattolici per la dignità e l'indipendenza del Papa. »

— L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

Berlino, 28 gennaio.

Nel nostro mondo finanziario si constata una gran premura di partecipare alla sottoscrizione delle lettere di pegno del credito fondiario russo che verrà aperta il 29 e 30 gennaio.

Ebbero già luogo numerose richieste. È probabile che la cifra di sottoscrizione riservata alla città di Berlino verrà considerevolmente oltrepassata.

AUSTRIA. — Da Vienna, 30 gennaio, telegrafano all'*Osservatore Triestino*:

Nella seduta della Delegazione ungherese Ghiczy fece un'interpellanza al ministero comune. Chiese perchè il medesimo si denomini illegalmente ministero dell'Impero, perchè in esso non venga seguita la parità e perchè vi sia stato ammesso un ministro della guerra, non contemplato dalla legge. Kerkapolyi, del partito Deak, fece pure un'interpellanza riguardo alla denominazione di ministero dell'Impero, e domandò come quest'ultimo intenda entrar in comunicazione parlamentare colla Delegazione ungherese. Indi il conte Ladislao Csaky venne eletto a vicepresidente, e Rajner e Kerkapolyi a segretari. Avendo il presidente posto all'ordine del giorno di posdomani il progetto del bilancio, Ghyczy dichiarò che egli e i suoi soci nell'interpellanza non possono prender parte alla discussione del bilancio. Il conte Andrassy, presidente del ministero, disse che tale atto è irregolare, giacchè bisogna lasciare al ministero comune il tempo necessario per rispondere.

Il *Diavoletto* di Trieste ha il seguente dispaccio elettrico:

Zagabria, 29 gennaio.

In seguito a preghiera di due deputati di Buccari, la Dieta ha deciso nell'odierna sua seduta di mandare una deputazione a S. M. l'Imperatore colla supplica di voler amnistiare i numerosi individui di colà, che abbandonarono il paese per sfuggire al reclutamento.

La Dieta accettò l'indirizzo in terza lettura, e decise di mandarlo a Vienna col mezzo di una deputazione composta del vescovo Soic, Bedekovic e conte Pejacevich. Domani avrà luogo la nomina della deputazione da essere spedita a Pesth.

— Da Praga, 28 gennaio, scrivono:

Si tenne una conferenza presso il luogotenente, alla quale assistettero dei rappresentanti della polizia di Stato, e per il comune il borgomastro Klaudy e il consigliere del magistrato Czakert. Fu convenuto che nel caso di grandi disordini debba intervenire la polizia di Stato, rinforzata mediante l'assistenza militare.

— E da Vienna stessa data:

Per il prestito ferroviario ungherese vennerò sottoscritti nel paese quasi 23 milioni, e ne sono in prospettiva altri 15; ondechè l'Ungheria si assumerà la quarta parte del prestito. Vi prendono molta parte i comuni e le casse di risparmio. Considerevoli soscrizioni giunsero a Vienna dalla Gallizia, Boemia e Stiria e da Trieste. Assicurasi che anche a Parigi le prenotazioni sono assai rilevanti.

VARIETÀ

RELAZIONE

del maggiore generale Federico Torre al signor ministro della guerra sulla leva dei giovani nati nel 1845.

Fra i molti particolari tecnici e statistici che costituiscono la Relazione del maggiore generale signor Federico Torre or ora venuta in luce togliamo i seguenti che ci paiono più curiosi ed importanti:

Il 30 settembre del 1866 la forza dell'esercito italiano era di uomini 496,883, divisa nel modo seguente:

Fanteria di linea 321,097 — Bersaglieri 39,883 — Cavalleria 23,034 — Artiglieria 40,395 — Genio 8,775 — Treno d'armata 13,110 — Carabinieri reali 19,565 — Corpi e stabilimenti diversi 10,643 — Corpi sedentarii 3,772 — Uffiziali dei Corpi attivi 15,198 — Uffiziali dei Corpi sedentarii 1,279 — Uffiziali in aspettativa e disponibilità 182.

Gli iscritti sulle liste d'estrazione per la leva sui nati del 1845, esclusi gli inscritti marittimi, gli indebitamente inscritti, i morti, i sudditi esteri, ecc. furono 232,224 vale a dire 8,676 più degli inscritti sulle liste d'estrazione per la leva sui nati del 1844 e soli 70 più degli inscritti sulle liste pei nati del 1843.

Condotte a termine le estrazioni a sorte dei numeri per gli inscritti dei singoli mandamenti, i Consigli di leva si raccolsero per compilare gli Stati numerici degli inscritti e li trasmisero al Ministero il quale eseguì la ripartizione del contingente di 46,000 uomini di 1ª categoria che i medesimi dovevano fornire giusta la legge 11 maggio dello stesso anno. Con decreto reale del 30 dicembre 1865 fu approvata la ripartizione di detto contingente secondo una tabella dettagliata che figura nella Relazione.

Le riforme pronunziate dai Consigli di leva furono 49,462; quelle pronunziate dalle Commissioni assegnatrici presso i depositi di leva in seguito a rassegna speciale 1746, e così in tutto 51,208, cioè:

Per mancanza di statura	16,965
Per deformità od infermità	34,243
	51,208

La proporzione dei riformati sul numero degli inscritti (232,224) fu del 22 05 per cento, cioè: per mancanza di statura 7 30 per cento, e per infermità e deformità 14 75.

I circondari in cui le riforme salirono a maggior proporzione furono: Aosta 54 98 per cento, Iglesias 42 30, Lanusei 40 10, Treviglio 39 20, Cagliari 37 10, Gaeta 34 89, ecc.

I circondari nei quali si ebbero le riforme in minor numero furono: Isola d'Elba 11 48 per cento, Ascoli 11 74, Arezzo 11 90, Orvieto 11 93, Alessandria 12 17, ecc.

Il numero delle esenzioni definitive accordate agli inscritti nella leva dei giovani nati nel 1845 ascese a 58,773. E di esse: 20,160 per titolo di unico figlio maschio, 14,939 per titolo di figlio unico o primogenito od in mancanza di figli, nipote unico o primogenito di madre od avola tuttora vedova ovvero di padre od avolo entrato nel 70º anno di età, e 16,236 per titolo di inscritto avente un fratello consanguineo al servizio militare effettivo.

I circondari nei quali si verificò il maggior numero di esenzioni furono: Salò 33 28 per cento, Verolanuova 32 80, Avezzano 32 35, ecc.

I circondari nei quali si ebbe invece il minor numero di esenzioni furono i seguenti: Napoli 18 21 per cento, Acireale 18 80, Messina 18 37, Noto 20 46, Monza 21 23, ecc.

Le richieste di dispense furono 1433. Le accordate 829. Di queste, 46 furono accordate solo in via temporanea. Le altre 783 si classificarono in questa guisa: 653 alunni del clero secolare; 127 alunni del clero regolare; 3 alunni d'altri culti. Dei 783 dispensati computarono nel contingente di 1ª categoria 389, nel contingente di 2ª 394.

Gli inscritti rimandati alla leva prossima furono 18,137. Di questi 5823 per difetto di statura; 11,132 per infermità presunte sanabili, ecc.

Le liberazioni mediante pagamento del prezzo fissato in lire 3200 col decreto 14 dicembre 1865 furono 2592. Le domande che si erano fatte per questo oggetto erano salite al numero di 3288. Furono pertanto 696 gli inscritti che avevano domandato un tal benefizio e che poi vi hanno rinunziato.

Le surrogazioni ordinarie innanzi ai Consigli di leva ammontarono a 260.

Le surrogazioni tra fratelli sommarono alla stessa cifra di 260 di cui 188 in prima categoria e 72 in seconda.

Gli scambii di numero furono 43.

Il numero dei giovani appartenenti alla leva sui nati del 1845 che si erano volontariamente arruolati in precedenza ascese a 2075 di cui 56 erano allievi degli istituti militari.

Il numero dei renitenti fu di 12,173, cioè 1465 più dell'anno precedente. Questo fatto devesi in parte riconoscere dall'essersi la leva operata durante i preparativi per la guerra.

I circondari che diedero maggior numero di renitenti furono: Chiavari 31, 21 per 0/0; Cittaducale 27, 91 0/0; Napoli 26, 85 0/0; Orvieto 24, 51 0/0; Perugia 22, 44 0/0; Messina 20, 91 0/0, ecc.

I circondari che non diedero nessun renitente o ne diedero il minor numero furono: Altamura 0,00; Crema 0,00; Rocca San Casciano 0,00; Monza 0, 10 per 0/0; Cremona 0, 13 0/0; Siena 0, 15 0/0; Lanusei 0, 16 0/0; Breno 0, 16 0/0; Modena 0, 17 0/0; Brescia 0, 22 0/0.

È degno di nota, dice la Relazione, che il circondario d'Altamura sopra 957 inscritti non diede alcun renitente e lo stesso avvenne di Rocca San Casciano con 418 inscritti e di Crema con 889.

I paesi che danno il maggior numero di renitenti sono le Marche, l'Umbria, la Liguria e la Sicilia. I paesi che ne danno meno sono il Piemonte, la Toscana, la Lombardia.

Gli elementi che concorsero a comporre il contingente di 46,000 uomini determinato dalla legge 11 maggio 1865 furono:

Scambi di numero	43
Liberati	2,592
Surrogati di fratello	188
Id. ordinari	157
Arruolati volontari	2,010
Allievi negli istituti militari	56
Alunni ecclesiastici dispensati	389
Renitenti di leve antecedenti arruolati in isconto del contingente	2,213
Inscritti ammogliati	21
Id. arruolati	37,951
Deficienze	383
Totale	46,000

Tolti da questo numero i dispensati, gli ammogliati ecc., il contingente effettivo si ridusse a 45,210 uomini.

Le reclute che vennero assegnate sulla classe del 1845 ai vari corpi dell'esercito furono 43,743 così divise fra le varie armi:

Fanteria di linea	28,205
Bersaglieri	3,444
Cavalleria	4,355
Artiglieria	4,238
Genio	1,018
Treno	727
Fanteria Real marina	548
Corpo d'amministrazione	1
Carabinieri Reali	1,202
Depositi cavalli-stalloni	5
Totale	43,743

Gli inscritti sulla classe del 1845 che per ragione di numero non fecero parte del contingente di 1ª categ. furono 42,923 i quali per conseguenza, secondo la legge sul reclutamento e secondo la legge dell'11 maggio 1865, furono ascritti al contingente di 2ª categoria.

Dedotti da questo numero gli arruolati volontari, i dispensati, gli ammogliati ecc., la cifra sopra citata si riduce a 42,516.

Sulla cifra totale dei contingenti di 1ª e 2ª categoria sapevano leggere e scrivere 24,750; sapevano soltanto leggere 4,933 e non sapevano nè leggere nè scrivere 53,385.

UN NUOVO CONTINENTE.

Il *Corriere degli Stati Uniti* annunzia la scoperta di un nuovo continente, incontrato dai cacciatori di balene nel Mar glaciale artico.

« È noto come l'esistenza di una vasta distesa di terre in quelle regioni artiche, fosse già sospettata dal capitano russo Wrangel, il quale ne ricercò, infruttuosamente però, le traccie nella sua navigazione dal 1821 al 1823.

Nel 1821 Wrangel dopo risalito il fiume Kolyma (fiume della Russia asiatica) pretese esser giunto fino al 73° grado di latitudine nord, camminando per quarantasei giorni sul ghiaccio. Proseguì più tardi le sue ricerche, ma arrestato all'ultimo limite de' ghiacci permanenti, dovette ritornarsene senza aver scoperto alcuna terra. Riportava però la convinzione che doveva esservene una: gliene avevano fatto cenno le popolazioni incontrate nel suo viaggio; e sebbene nessuno potesse vantarsi d'averla veduta, trovavasi già segnata di poi in alcune carte col nome di: *grandi terre alte.*

Oggi l'esistenza della medesima non può più mettersi in dubbio.

La scorsa estate, che fu, a giudizio dei cacciatori di balene, il più mite e favorevole che da tempo siasi avuto, diede modo ad alcuni fra essi di spingersi più oltre del consueto verso il nord.

Ecco ciò che scrive sul nuovo continente il capitano Long, del *baleniere* il *Nilo*, in una lettera al signor Witney.

« Durante il mio soggiorno, in questa stagione, nell'Oceano Artico incontrai una terra che non trovo segnata in nissuna delle carte che mi son note. L'abbiamo veduta per la prima volta il 15 agosto di sera e l'indomani a 9 ore del mattino la nave si trovava a 18 miglia dall'estremità occidentale di questa terra. In quel mattino potei osservarla e notare che la sua estremità ovest doveva trovarsi tra il 70° 46 di latitudine nord e il 178° 30 di longitudine orientale.

Le parti basse sembravano coperte di vegetazione. Non vi si vedeva neve. Siccome tra noi e la terra c'erano dei ghiacci galleggianti e non scoprivo nessuna traccia di balene, non ho creduto dover correre il rischio di avvicinarmi alla costa, quantunque presumessi che ciò si potesse fare senza gran pericolo.

Facemmo vela verso oriente lungo la costa durante il giorno 15 ed una parte del 16 ed in certi punti non ne rimanemmo lontani più di 15 miglia.

Il giorno 16 faceva tempo chiaro e piacevole ed ebbimo mezzo di vedere dalla parte di oriente e del centro. Nel centro, presso il 186° di latitudine all'incirca si eleva una montagna che ha tutte le apparenze di un vulcano estinto e della quale io stimai approssimativamente l'altezza a 2480 piedi.

In tal giorno abbiamo fatte delle eccellenti osservazioni ed ho scoperto il capo sud-est che nominai Capo Hawaii. Lo si trovò fra il 70° 40' di latit. nord e 170° 71' di longitudine ovest. È impossibile dire fin dove questa terra si estenda verso nord; ma noi vedemmo delle creste di montagne per quanto l'occhio poteva servirci. Dal capitano Biven del *Nautilus* ho saputo che egli aveva veduto terra all'ovest di Herald Island al 72° di latitudine.

Secondo tutte le apparenze la terra che ho veduta è inabitata perchè in vicinanza ad essa ci era una quantità di morse (mammifero marino che vive nel Mare Glaciale). La costa sembrava più verde di quella del continente asiatico ed abitabile quanto la regione di Point Barrow, sulla riviera Mackensie o certe parti della Groenlandia che si trovano sotto latitudini più settentrionali.

Un po' all'ovest del Capo Jakan esiste un altro capo, che presenta una singolare apparenza. La cima ed i versanti sono coperti da una quantità immensa di colonne verticali od orizzontali; talune somigliano a piramidi, altre sono più larghe in cima che alla base. Il carattere del paese circostante che non presenta pendenze notevoli, ma è un piano ondulato, aggiunge alla singolarità dello spettacolo che offrono questi pilastri. Essi non formano già una massa non interrotta; ma al contrario si presentano a gruppi di quindici o venti sopra un'ampia superficie.

Mentre eravamo all'âncora, il capitano Philipps del *Monticello* venne a bordo e richiamò la mia attenzione verso una gran piazza nera che si vedeva sul versante di una delle montagne.

Egli giudicava che fosse carbone. Esaminammo col telescopio e, senza nulla affermare, io non dirò che fosse carbone, ma vi rassomigliava molto. Il sole brillava. Si sarebbe detto che fosse una piazza con un deposito di carbone. La piazza poteva avere un miglio e mezzo di lunghezza sopra mezzo di larghezza. Il suolo circostante era coperto di vegetazione.

Dal 175° al 170° longitudine est, non v'ha nell'acqua alcuna apparenza di vita animale. Non abbiamo vedute nè foche, nè morse, nè balene, nè animaluncoli di alcuna specie. L'acqua era cilestre come nel mezzo dell'Oceano Pacifico quantunque non abbiamo mai trovato più di 15 a 18 braccia a 40 miglia dalla terra.

Il nuovo continente venne battezzato dai balenieri col nome di terra di Wrangell in onore del navigatore che primo ne fece presentire la esistenza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Cosenza essere stati presi nel territorio di Rossano per opera di quel delegato di pubblica sicurezza, coll'assistenza della guardia nazionale e dei Reali carabinieri, Salvatore Carluccio, Giovanni Fusco, Domenico Bellucci, Federico e Luigi Licordi, i quali scorrazzavano le campagne, depredando e taglieggiando i proprietarii.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 29 gennaio:

Il Duca e la Duchessa d'Aosta si recarono ieri al Vesuvio col loro seguito e coll'egregio prof. Palmieri.

Arrivati a cavallo all'Osservatorio verso le 3 pom., visitavano tosto quello stabilimento; e la Duchessa faceva al prof. Palmieri ed al prof. Eugenio Semmola, coadiutore del gabinetto di fisica terrestre e della specola meteorologica all'Università, diverse interrogazioni ed osservazioni sugli strumenti colà raccolti, dalle quali si poteva conoscere essere essa molto amante delle scienze fisiche.

Alle 5 la illustre comitiva avviavasi alle lave che discendevano nella direzione dell'Osservatorio.

Dopo una fermata di poco più di mezz'ora avanti a quella massa imponente di fuoco, le LL. AA. ritornavano all' Osservatorio verso le 8, per quindi fare ritorno a Napoli.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 28 allo stesso giornale:

« Chi ha guardato il Vesuvio nella scorsa notte, vedendo molti rivoli di lava sul cono, avrà supposto un forte accrescimento nella eruzione; ma ognuno avrà potuto in pari tempo osservare come le lave nel *Piano delle ginestre* erano tanto poco animate da sembrare semispente. Il fatto vero è che il cunicolo per il quale le lave scendevano occulte dal cono per manifestarsi e distendersi nel piano sottoposto, si è, come suole accadere, in gran parte ostruito e quindi la lava uscita dalla base del cono di eruzione, non potendo più incanalarsi in quel cunicolo, ha dovuto rigurgitare da sopra in varie correnti. Quindi è probabile che le lave nel *Piano delle ginestre*, prive del solito alimento della corrente che scendea nel cunicolo, restino impietrite, ed i curiosi saranno costretti a tenere altro cammino per ammirare lo spettacolo delle lave fluenti. »

— Nello studio del pittore cav. prof. Rapisardi, a cominciare da domani, 2 febbraio, fino al 9, e dal mezzodì alle quattro sarà esposto un quadro sul soggetto *Amleto* « essere o non essere ».

Lo studio del prof. Rapisardi è in via della Fortezza, n° 4, primo piano.

— La Società delle ferrovie meridionali con apposito avviso rende noto che a datare dal 1° febbraio sarà aperto al pubblico servizio il nuovo tronco Lecce-Zollino, che consta di 19 chilometri e comprende le stazioni di Lecce, San Cesario e Zollino.

— La Congregazione di carità di Milano, in esecuzione delle disposizioni testamentarie 4 settembre 1849 di Ambrogio Griffi, 22 novembre 1824 di Martino Gazzaniga, 19 novembre 1816 del ragioniere Giovanni Battista Besozzi e 20 agosto 1823 del ragioniere Innocenzo Vigo, assegna le pensioni annuali seguenti a giovani studenti delle facoltà sottoindicate presso la Università di Pavia.

a) Di lire 457 72 a ciascuno di due studenti della facoltà legale, e di due altri della facoltà matematica sul legato Griffi.

b) Di lire 457 72 a ciascuno degli studenti della facoltà lagale sul legato Gazzaniga.

c) Di lire 511 47 ad uno studente della facoltà matematica, medica o legale successivamente sul legato Besozzi.

d) Di lire 432 10 a ciascuno dei chierici studenti teologia nel Seminario di Milano sul legato Vigo.

Sarebbe desiderabile che la Congregazione pubblicasse i nomi dei giovani che si resero meritevoli per regolarità di condotta e per capacità allo studio di queste pensioni. (*Lombardia*)

— Giorni sono dai cantieri di Varazze fu lanciato in mare il nuovo ship *Nauto* di tonnellate 478 di registro. Il bastimento appena toccò le acque si fermò, e si deve al sollecito e perseverante concorso della popolazione di quella borgata se si riescì in poche ore a smuoverlo dal luogo ove s'era arrestato e farlo galleggiare. (*Corriere Mercantile*)

— Leggesi nell'*Adige* di Verona:

L'Accademia di agricoltura, commercio ed arti di Verona celebra nel corrente anno il centesimo anniversario della sua istituzione, con una esposizione agricolo-industriale ed animale. L'apertura dell'esposizione avrà luogo nel giorno 11 settembre 1868, e sarà chiusa col 15 ottobre. L'esposizione degli animali sarà per la durata di giorni otto, negli ultimi giorni del mese di settembre.

In riflesso all'importanza di tale esposizione, il Ministero di agricoltura accordò un sussidio di L. 4,000 e 16 medaglie. Per egual somma concorre il Consiglio provinciale, e la locale Camera di commercio per L. 1,000. Il municipio poi accordò L. 3,000 e l'uso gratuito del luogo.

— L'esposizione svizzera di belle arti per il 1868 avrà luogo a Ginevra dal 22 aprile al 7 giugno; a Berna dal 17 giugno al 2 agosto; a Lucerna dal 13 al 31 agosto; a Friborgo dal 9 settembre al 4 ottobre. Tutti gli articoli, senza distinzione di nazionalità vi saranno ammessi. L'organizzazione dell'esposizione è a carico del Comitato di ciascuna città ove ha luogo, e perciò al medesimo è esclusivamente assegnato il ricavo dell'entrata. L'ammissione non è accordata che ad opere originali di artisti viventi, aventi un vero pregio artistico, e che non abbiano ancora figurato in nessuna esposizione svizzera. Le copie, i soggetti indecenti, le opere scandalose saranno rifiutate. La Società svizzera compera un certo numero di quadri che sono l'oggetto di una lotteria fra coloro dei suoi membri che vi vogliono prender parte. È accordata ogni anno una sovvenzione di franchi 2,000 dall'alta Assemblea federale, la quale è destinata alla compera di opere d'artisti svizzeri, specialmente quadri storici che si riferiscono alla nostra patria, se se ne trovano all'esposizione di giudicati degni di essere comperati dalla Commissione specialmente incaricata. (*Gazz. ticinese*)

— S. M. il re di Prussia Guglielmo I ha fatto dono alla città di Parigi del suo busto eseguito in marmo dallo scultore Robert Cauer.

S. M. il re Luigi I di Baviera ha esso pure fatto dono del busto in marmo del fu re Massimiliano II, in onore del quale erasi data una festa nel 1857.

Questi due busti saranno collocati in una delle principali sale, dove si va formando una galleria dei sovrani che hanno onorato della loro presenza il Palazzo di Città. (*Monit. Univ.*)

— Leggesi nel *Salut Public* di Lione:

Parlasi molto fra gli uomini di scienza e d'amministrazione di una scoperta semplicissima e meravigliosa che ha la proprietà di pietrificare i corpi. Alcune membra sottoposte alla preparazione di questo procedimento furono ritirate in istato di pietra solida. È questa una nuova soluzione trovata alla quistione pendente dei cimiteri. Pare che il signor Maurizio Richard si proponga di parlare alla Camera di tale procedimento nel discorso che deve pronunciare intorno alla quistione dei cimiteri.

— Per poco che la faccenda continui, dice il *Courrier de Lyon*, una frittata diventerà fra breve un piatto di lusso. Da qualche tempo infatti a Lione il prezzo delle uova è aumentato di molto, e in questi ultimi giorni è salito a 30 centesimi l'uno. La cagione di questo caro prezzo di un prodotto che entra nel consumo di tutte le case è così spiegato da uno dei nostri confratelli: in tutto il Nord le uova sono accaparrate per l'Inghilterra. Quindi è avvenuto che per provvederne Parigi si dovette porre la mano su tutti i mercati del Mezzodì. Tale è la spiegazione del rialzo subito dalle uova sui nostri mercati. La spiegazione è chiara, ma non consola le massaie che hanno la direzione di un bilancio piccolo.

— Una lettera d'Islanda riferisce che fino al 4 gennaio ultimo quelle regioni furono favorite di temperatura dolcissima. Solo dal 1° gennaio si scatenarono venti di sud violentissimi, in seguito ai quali la palizzata della missione cattolica a Reikjavik sarebbe stata distrutta; la temperatura però si è mantenuta sempre ad una certa altezza. Da lungo tempo non si era più veduto inverno tanto buono.

Questo fatto offre una grande anomalia coll'inverno eccezionalmente rigoroso che l'Europa meridionale ebbe a subire. Bisogna credere che ciò che accade in Islanda le sia puramente particolare, essendo che varie contrade della Norvegia e della Svezia che giacciono in latitudini altrettanto elevate non sono state meglio favorite di noi. Questo fatto ci porterebbe ad attribuire tale eccezione puramente locale all'eruzione vulcanica che vi si dichiarò verso la fine del mese di agosto.

Ora sentiamo che l'eruzione continua, ma senza cagionare danni. E ciò si spiega. In Sicilia un'eruzione è sempre una calamità perchè si produce in mezzo ad un paese fertile, in piena vegetazione, le lave scorrono sopra i ricolti e sopprimono di un colpo i prodotti e le proprietà. In Islanda al contrario i vulcani sono, per così dire, in casa loro; possono abbandonarsi senza scrupolo ai loro capricci senza cagionare il minimo guasto. Il vulcano di cui parliamo qui trovasi posto in mezzo ad un vasto ammasso di ghiacciai situato al sud-est: tutto si riduce dunque a qualche lega di neve fusa, a qualche torrente di fango e ad una modificazione fortunatissima nella temperatura, soprattutto quando l'eruzione si produce in un inverno rigido.

Ma una notizia di gran lunga migliore che ci dà il nostro corrispondente d'Islanda si è che si è notata la presenza di una quantità grande di merluzzi nel gran golfo che estendesi dallo Schneffell alla punta di Reykianes; e questo è segno certo di una pesca copiosa per la prossima campagna. Questa, lo ripetiamo, è una notizia lietissima e che interessa non solo i porti delle nostre coste del nord le quali armano ogni anno più di seicento navi per questa pesca speciale, ma tutti in generale e segnatamente le classi povere, per le quali il baccalà è un grande elemento di consumo. (*Moniteur Universel*)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso

Si rende noto che è posta a concorso la cattedra vacante di fisica industriale nell'Istituto tecnico di Brescia, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1,600.

Il concorso sarà per titoli.

Coloro che aspirano alla cattedra suddetta dovranno trasmettere prima del 1° aprile 1868 le loro domande estese in carta da bollo a lire 1 a questo Ministero e comprovare d'avere soddisfatto alle prescrizioni dell'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° MDCCCXXXXIV (*).

L'esame dei titoli dei concorrenti sarà deferito alla Giunta di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale in Brescia secondo quanto prescrive l'art. 30 del regolamento approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

(*) L'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866 suricordato prescrive che nessuno potrà esser nominato professore negli istituti industriali e professionali se non avrà conseguito il diploma di professore del R. Museo industriale o da altro istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate non ne sia riconosciuto singolarmente meritevole o per lodevole esercizio d'insegnamento per il corso d'un triennio non sia proposto come professore titolare dal Consiglio delle scuole al ministro di agricoltura, industria e commercio

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 18 gennaio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 17 dicembre venturo, avranno principio in quella R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta facoltà.

Tali esami verseranno sulla *zoologia*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea, conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi relativi documenti, la dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il 17 vegnente novembre.

Torino, 20 gennaio 1868.

D'ordine del signor rettore
Il Segretario capo: AVV. ROSSETTI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 20 gennaio 1868.

Lettere: Thomar De Conde Antonio, Lisbona — Storin T. A., Funchal — Cabezon Sebastiano, Uluapan — Biscardi Augusto, San Salvadore — Kimhan lieutenent R. G., Malacca — Storin, Funchal — His Majesty The Emperor of Chine, Pekin — Frolio Antonio, Montevideo — Grassi Giustina, Lisbona — Giacopello Giuseppe, Montevideo.

Stampe: Finet Mad., Bruxelles — Lattes Nissim cav., Lisbona — Tempestini Antonio, Marti — Lenckart, Giessen — Valentin Leopoldo, Bruxelles — Mosconi Francesco, Cene — Di Bagnolo contessa Ottavia, Sfyffer — R. Gabinetto numismatico, Milano — R. Istituto veterinario, Milano — Celli Sofia, Sorano — Picco Carlo, Mombello — Kpos Tur Koplar, Pireo — Paglia Parisio, Valsugana — Buselli R. P. Remigio, Gerusalemme — Degrande, Chambey — Meazza Regina, San Cesario di Lecce — Eya Gierolamo, Sent — Teichinann Luigi, Ginevra — Direzione del giornale l'*Amico de' Campi*, Trieste — De Vecchi Ant. C., Bengalora — Focacci Enrico, Firenze — Fabbrica di tabacchi, Brissago — Geroldo e C., Vienna — Virondo Matteo, Massa di Carrara — Eya Gierolomo, Sent.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 31.

È inesatto che il ministro Menabrea abbia spedito al gabinetto spagnuolo una nota circa il discorso della Regina. Ebbe luogo soltanto una conversazione diplomatica nella quale fu ristabilito il vero senso del paragrafo del discorso reale relativo alla questione di Roma.

Parigi 31.

La rendita italiana chiuse a 43, 55 e dopo Borsa si contrattò a 43, 60.

Il prestito ungherese fu sottoscritto totalmente.

La *Patrie* dice che il bilancio sarà presentato soltanto al 15 di febbraio.

Parigi, 31.

Corpo legislativo. — Discussione della legge sulla stampa. Jules Favre dichiara di votarne la legge sebbene non sia abbastanza liberale. Cassagnac la combatte perchè essa non soddisfa nè la maggioranza nè l'opposizione. Egli chiede l'aggiornamento della legge fino a che la calma delle passioni e il disarmo dei partiti permettano d'applicare in Francia il sistema inglese.

Confermasi che l'imprestito ungherese sia del tutto coperto.

Amsterdam, 31.

La Banca d'Olanda ha ridotto lo sconto al tre per cento.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	31
Rendita francese 3 %	68 47	68 65
Id. italiana 5 % in cont.	— —	— —
Id. id. fine mese	43 05	43 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	352	358
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	90	89
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	38	37
Obbligazioni ferr. merid.	101	103
Cambio sull'Italia	13 —	13 —

Vienna, 31.

Cambio su Londra	—	—

Londra, 31.

Consolidati inglesi	93 5/8	93 3/4

Ferma ed agitata.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 gennaio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro specialmente nel mezzogiorno dove fu di 8 mm. Le pressioni sono molto alte. Cielo sereno e mare agitato nel sud. Domina forte il vento di nord.

All'ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 6 a 8 mm. Le pressioni sono molto basse sul mare del Nord e molto alte nel sud-ovest d'Europa.

Qui il barometro scende, ma probabile che la stagione si mantenga buona a cagione delle forti pressioni nel sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 gennaio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 766, 8	mm 765, 0	mm 765, 0
Termometro centigrado	1, 0	8, 0	3, 0
Umidità relativa	71, 0	52 0	68, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima .... + 8,5
Temperatura minima .... — 3,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Il Profeta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *È passa! — Leggete Balzac!*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Il duello.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Oreste.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 1° febbraio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		49 95	49 90	50 »	49 95	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		70 40	70 25	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		33 75	33 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1867	1000	» »	1470	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1560	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	157 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	175 »	173 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	120 »	118 1/2	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	403 1/2	402 1/4	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	50 50	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	70 75	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 75	28 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 20	114 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 90	22 87
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca*			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 49 90 - 95 contanti e 15 febb. — 49 95 - 50 fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI FIORENZUOLA D'ARDA

Avviso d'asta per vendita di beni ecclesiastici passati al Demanio nazionale.

Si fa noto al pubblico che il primo incanto tenutosi in quest'uffizio oggi stesso per la vendita dei sotto descritti beni ecclesiastici passati al demanio, essendo riuscito deserto per difetto di concorrenti, e dovendosi perciò a termini del disposto dagli articoli 12 della legge 15 agosto 1867 e 100 del relativo regolamento, tenersene un secondo, desso avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del prossimo febbraio in questo stesso uffizio, davanti al sottoprefetto del circondario o chi per esso, coll'assistenza d'un membro della Commissione provinciale istituita colla legge summentovata, e di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, e coll'opera del segretario infrascritto.

Detto incanto seguirà col metodo delle schede segrete.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede l'incanto, e ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato comprovante il fatto deposito del decimo del prezzo d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatto offerte di un prezzo eguale e non si siano avute offerte migliori, gli offerenti saranno invitati ad una gara tra loro.

Ove non consentissero di venire alla gara sarà estratta a sorte una delle offerte, e questa verrà preferita.

Presentandosi anche un solo oblatore, si procederà all'aggiudicazione a favore del medesimo, purchè la sua offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

Si ritengono ferme del resto tutte le altre condizioni previste dal primitivo avviso d'asta non che quelle portate dai capitolati, tabelle e documenti relativi, dei quali chiunque potrà prendere visione in quest'uffizio tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.

N. d'ordine	N. corrispondente dello elenco e della tabella	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI STABILI: Comuni o luoghi ove sono situati	Loro natura, denominazione e provenienza	SUPERFICIE: In misura metrico decimale	In misura locale	Prezzo sul quale si apriranno gli incanti	Valore presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo dello stabile	Diritti e pesi inerenti al fondo	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta
				E. A. C.					
1	71	Cortemaggiore	Fondo colto vitato, alberato con casa colonica e rustiche dipendenze, composto di un sol corpo di terra denominato Pesarolo, proveniente dall'Opera parrocchiale di Cortemaggiore.	11 20 40	Biolc. S. 36 2	14148 89	»	244 16	1414 89
2	72	»	Fondo coltivo vitato alberato con casa colonica e rustiche dipendenze in un solo corpo di terra denominato Paradiso, proveniente dall'Opera parrocchiale suddetta.	2 08 97	Biolc. S. 6 4	6115 53	»	»	641 55
3	73	Fiorenzuola	Fondo coltivo nudo, coltivo vitato prativo e coltilizio, con casa colonica e rustiche dipendenze, in un solo corpo di terra, denominato Colombara Manscudiera, proveniente dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	31 16 84	Pert. Tav. 409 —	38652 77	519 40	»	3865 28
4	75	»	Fondo coltivo nudo, coltivo vitato e prativo, con casa colonica e rustiche dipendenze, in un solo corpo di terra, denominato Busazza, proveniente dal Capitolo suddetto.	34 54 40	Pert. Tav. 450 16	35627 78	»	»	3562 78
5	79	Cortemaggiore	Fondo coltivo vitato, alberato e prativo con rustiche dipendenze, composto di due corpi di terra, denominato Vignola, proveniente dall'Opera parrocchiale di Cortemaggiore.	14 16 02	Biolc. S. 45 5	23583 38	»	168 85	2358 34
6	80	»	Fondo colto vitato, alberato, prativo, con casa colonica e rustiche dipendenze, denominato Colombarola, proveniente dall'Opera parrocchiale di Cortemaggiore.	7 66 16	Biolc. S. 23 5	16369 24	»	19 16	1636 92

Fiorenzuola d'Arda, 23 gennaio 1868.

Il Segretario: EMINA. 299

DIREZIONE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI
DEL COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico, che si pongono in vendita a senso dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n° 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni in data 18 e 26 dicembre 1867, della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita di beni ecclesiastici, alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 febbraio 1868, in una delle sale della Direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n° 6, piano 2°, sotto la presidenza del delegato della Commissione suddetta e per mezzo dell'infrascritto segretario, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione all'ultimo e miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto primo.

Cascina denominata la Michiardi in territorio di Grugliasco, composta di casa rustica, stalla, fienile, cassi da terra, cantine, aja ed orto, nel cantone di San Grato, con annessi campi e prato, della superficie totale di ettari 16 92 86, proveniente dai PP. Barnabiti di San Dalmazzo di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 32,067 97

Lotto secondo.

Podere denominato il Priorato di Santa Fede in territorio di Cavagnolo, composto:

1° Fabbricato civile ed annesso fabbricato rustico, chiesa accanto, con campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, regione Braida di Santa Fede, della superficie di ettari 47 76 60.

2° Piccola casa rustica con prato, campo, vigna, bosco e gerbido, alle regioni Corte e Chiabotto, della superficie di ettari 2 05 20.

3° Fabbrica rustica, regione Gerbolo o Cascina Gerbolo, con annessi campi, prati, vigne e gerbido, della superficie di ettari 12 77 05.

Totale superficie dei suddescritti tre appezzamenti, ettari 62 58 85.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti. . . . . L. 80,000 00

Valore presunto delle scorte vive e morte esistenti nel fondo, » 1,256 50

Sarà ammesso a concorrere agl'incanti chi proverà d'aver depositato in una cassa dello Stato, in numerario, biglietti di banca, titoli del debito pubblico al corso di Borsa, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge, a valor nominale, il decimo del prezzo del lotto cui aspira.

Il compratore dovrà versare, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il decimo del prezzo di aggiudicazione e l'importo presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle seguenti casse:

Pel 1° lotto nella cassa del ricevitore del registro di Rivoli
2° » » di Brusasco

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, avvertendo però che dovrà a cura del compratore essere surrogato in obbligazioni emesse a senso della citata legge 15 agosto 1867 il deposito fatto in titoli del debito pubblico.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare in numerario o biglietti di Banca, nella cassa del ricevitore demaniale di Torino, via San Francesco di Paola, n° 1, la somma in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione stabilita:

Pel 1° lotto . . . . L. 1,300
2° » . . . . » 2,800

In dette spese si intendono comprese quelle di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, come si crederà nell'interesse delle finanze dello Stato.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione all'ufficio della Direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle C, nonchè i relativi documenti.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di:

Pel 1° lotto . . . . L. 100
2° » . . . . » 200

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza della surriferita legge e relativo regolamento.

Dalla Direzione demaniale di Torino, il 14 gennaio 1868.

Per la Direzione

277 *Il Segretario*: L. DANEO.

PROVINCIA DI FIRENZE - Comunità di Reggello

Avviso di concorso.

Tuttora vacante il posto di levatrice pel Borgo di Donnini, cui è annesso l'annuo appuntamento di lire centottanta, con l'onere di assistere gratuitamente le miserabili, e di tenere permanente residenza in detto luogo, dal quale non potrà però assentarsi senza il permesso della competente autorità municipale, si assegna il termine di un mese dalla data del presente, per le licenziate nella professione ostetrica che volessero concorrervi, a far pervenire a quest'uffizio comunale, franche dalla spesa di posta, le loro istanze redatte in carta da bollo, corredate delle relative matricole, delle fedi di moralità, ecc.

Dalla residenza comunale, li 10 gennaio 1868.

Il Sindaco GONNELLI. *Il Segretario* F. BERTI. 320

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del dì 31 dicembre p. p. la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 20 corr. mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per l'appalto della provvista alla R. marina nel 2° dipartimento di telerie diverse, per la somma di lire 70,000.

Due offerte regolarmente pervennero a questo Ministero corredate dal certificato di eseguito deposito.

Procedutosi all'apertura delle medesime risultò:

La 1ª trasmessa dal signor Biagio Capasso contenere il ribasso di L. 5 75 per cento;

La 2ª trasmessa dal signor Raffaele Zambelli contenere il ribasso di L. 3 05 per cento.

Avendo il sig. Capasso superato non solo la scheda ministeriale, ma altresì quella del signor Zambelli, venne al medesimo, che propose il ribasso maggiore, aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 15 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del giorno 31 detto dicembre, non più tardi del 7 febbraio prossimo venturo.

Al mezzodì del giorno 13 febbraio p. v. le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 24 gennaio 1868.

Il Segretario ai contratti Celesia.

265

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 20 corrente per verificare le offerte che fossero, come da avviso d'asta del 31 dicembre p. p., state trasmesse per l'appalto della fornitura alla R. marina nel 3° dipartimento di 300 metri cubi di legname quercia per ossatura, dichiarò deserto l'esperimento non avendo ricevuta alcuna offerta.

Dovendosi quindi procedere ad un secondo esperimento in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Sono da provvedersi alla R. marina nel 3° dipartimento marittimo (Venezia) metri cubi 300 di legname di quercia per ossatura, per la complessiva somma di L. 36,120 circa.

Il termine della consegna di detto legname è fissato a tutto il 31 dicembre del corrente anno.

Le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 7,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 7 febbraio p. v., senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di metri cubi 300 di legname di quercia, di cui in avviso d'asta del giorno 24 gennaio 1868. »

Al mezzodì del giorno 13 detto febbraio le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 15 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 400 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 24 gennaio 1868.

Il Segretario ai contratti Celesia.

267

---

342 **Avviso.**

Si rende noto come la mattina del dì 17 marzo prossimo in esecuzione di decreto sopra ricorso proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze avanti il cancelliere del mandamento di Borgo San Lorenzo verranno esposti in vendita in tre lotti gli infrascritti stabili di spettanza dei figli minori del fu Jacopo Pastori sulla stima a quelli attribuita dal perito ingegnere signor Giuseppe Noferini ed alle condizioni di che nel bando di vendita opportunamente affisso nei consueti luoghi.

Primo lotto. — Un appezzamento di terra di ari 51, centiari 9, deciari 27, luogo detto il Campo della Chiesa, posto nel popolo di Santa Maria a Vezzano.

Altro appezzamento di terra di ari 38, centiari 31, deciari 96, situato come sopra, luogo detto Gian Gallo, stimati lire duemila trecento sedici e centesimi settantuno. L. 2316 71

Secondo lotto. — Un appezzamento di terra posto come sopra di ettari 1, ari 10, centiari 70, deciari 11, luogo detto Brancolaccio, stimato lire duemila seicento settantacinque e centesimi quarantadue, dico » 2675 42

Terzo lotto. — Un tenimento di terra diviso in due appezzamenti, luogo detto Le Porrine, di ari 93, centiari 67, deciari 3.

Altro tenimento di terra parimente diviso in due appezzamenti di ettari 1, ari 19, centiari 21, deciari 66, luogo detto Zicheri, posti e situati come sopra, e stimati lire cinquemila tredici e centesimi sessantadue, dico » 5013 62

Totale del valore dei lotti L. 10005 75

E come più latamente trovansi descritti nella relazione Noferini, ostensibile agli attendenti presso l'ufficiale incaricato.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Borgo San Lorenzo.

Li 28 gennaio 1868.

A. FERRATI, canc.

Bando di vendita coatta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione alla sentenza di omologazione di perizia e ordine di vendita proferita dal suddetto tribunale sotto dì 21 dicembre 1867, registrata a Firenze il 15 gennaio 1868, reg. 16, fog. 73, fa noto al pubblico che nella mattina del dì quattordici marzo 1868, a ore dieci, nella sala delle udienze di detto tribunale avrà luogo la vendita al maggiore e migliore offerente di un fondo di proprietà del signor Antonio Vanni domiciliato a S. Casciano, e consistente in un podere denominato il Purgatorio e conosciuto anche sotto il vocabolo di Cerrecchio con casa padronale e casa colonica, nel popolo della Pieve di S. Stefano a Campoli in comunità di S. Casciano in Val di Pesa con rendita imponibile di lire 268 e 17.

L'incanto sarà aperto al prezzo di lire dodicimila ottocento quaranta, italiane.

Il deliberamento verrà fatto sotto tutte le condizioni inserite nel bando a stampa in data del 24 gennaio 1868, ed esistente in cancelleria unitamente alle altre carte.

271 SEB. MAGNELLI, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff di tribunale di commercio, con sentenza del 30 gennaio corrente, registrata con marca da bollo di lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Giov. Pistolesi locandiere in Firenze, via dei Cimatori, N. 5, ed ha ordinato l'immediato inventario degli oggetti spettanti al fallito, omessa l'apposizione dei sigilli; ha nominato in giudice alla procedura il signor Massimo Freccia, ed in sindaco provvisorio il sig. Angiolo Vannucci, destinando la mattina del 15 febbraio prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in camera di consiglio per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 31 gennaio 1868.

344 F. NANNEI, vice canc.

---

346 **Avviso.**

Il tribunale di Firenze con sentenza del 17 gennaio 1868, registrata il 27 detto, ha omologato il concordato concluso dal signor Rutilio Toci, negoziante sarto in via Porta Rossa, con i suoi creditori, e conseguentemente lo stesso Toci è nel diritto di riprendere il suo commercio.

Dott PIETRO BIAGINI.

---

322 **Avviso.**

Il sottoscritto nella sua qualità di esecutore testamentario ed amministratore, e rappresentante la eredità e gli eredi del signor Moisè Choen, in ordine al di lui testamento nuncupativo del primo novembre 1863, rogato Maciani, volendo presentare alla massa dei creditori di detta eredità il suo definitivo rendimento di conti, e procedere all'ultimo reparto e relativa distribuzione degli assegnamenti ereditari, ha destinato per tale oggetto il giorno 4 maggio futuro. E quindi invita chiunque può avervi interesse a volere, o personalmente, o per mezzo di mandatario, intervenire alla collegiale adunanza, che sarà tenuta in Firenze nello studio del signor dottor Giacomo Pimpinelli la mattina di detto giorno 4 maggio 1868, alle ore 11 antimeridiane, significando che a partire dal 20 aprile prossimo futuro, potranno nel Banco del sottoscritto, posto in Borgo degli Albizzi, N. 26, essere ostensibili il rendiconto generale e i documenti giustificativi.

Firenze, 31 gennaio 1868.

SAMUEL MODIGLIANI ne' nomi.

SOCIETA'
DELLA STRADA FERRATA GENOVA-VOLTRI
OGGI
SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE
(SEZIONE NORD)

Coerentemente all'avviso del dì 24 corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* numero 24, del dì 26 suddetto, essendosi in questo istesso giorno effettuata la estrazione a sorte di numero 45 obbligazioni della già Società della ferrovia Genova-Voltri, delle quali 20 di prima e 25 di seconda emissione, il sottoscritto si fa un dovere di portare a cognizione dei signori interessati i numeri delle suddette 45 obbligazioni, il pagamento delle quali sarà fatto dalla Cassa generale di Genova a incominciare dal dì 3 febbraio prossimo venturo.

Numeri delle 20 *obbligazioni di* 1ª *emissione.*

182 381 452 540 781 795 856 895 958
1008 1030 1099 1141 1209 1261 1591 2028 2077
2137 2382

Numeri delle 25 *obbligazioni di* 2ª *emissione.*

169 196 406 462 526 604 644 858 987
1332 1518 1686 1753 1983 2135 2143 2372 2421
2655 2664 2675 2736 2791 2808 3041

Firenze, 30 gennaio 1868.

Il Direttore della sezione Nord G. Morandini.

341

STRADE FERRATE ROMANE
(Sezione Nord)

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 24, del dì 26 corrente, alle ore 1 pom. del dì 30 medesimo, nell'ufizio di Direzione delle strade ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dai notari signori Andrea Sassi e Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle appresso

N. 34 *Obbligazioni dell'emissione* 1° *marzo* 1856.

230 728 3172 4732 6222 7461 8715 9946 13127
240 1418 3317 4791 6736 7509 9286 10658 13227
345 2586 3450 5236 6832 7974 9714 11406
379 3029 4303 5793 7212 8255 9872 12669

N. 17 *Obbligazioni dell'emissione* 1° *marzo* 1858.

14419 15077 16982 17330 19823 20476 20689 20765 21123
14859 15994 17208 17742 20329 20529 20736 20783

N. 39 *Obbligazioni dell'emissione* 1° *marzo* 1860.

348 2138 3721 4804 6038 8691 9768 13851
560 2353 4101 5398 6082 8833 10373 14053
645 2778 4621 5659 6301 8885 11007 15243
1733 2926 4676 5717 7249 9436 11304 15347
1965 3027 4745 6010 7981 9722 12382 »

Le sopradescritte cartelle continueranno ad essere fruttifere a tutto il mese di febbraio 1868, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 marzo 1868, previa la restituzione delle cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° settembre 1868.

Nota delle cartelle di obbligazioni comprese nelle estrazioni dall'anno 1861 all'anno 1867 inclusive, non ancora presentate pel rimborso.

Imprestito 1856.

138 3575 12430

Imprestito 1858.

19004

Imprestito 1860.

2442 2375 2960 4624 4796 5275 5756 9922
11706 11741 11806 12166 12900 14662 14678 15088
15154 15735

Firenze, li 31 gennaio 1868.

Il Direttore degli affari sociali G. Morandini.

340

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAS
DELLA CITTÀ DI NOVARA

(2ª *convocazione*)

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero d'azionisti e di rappresentanza del capitale sociale l'assemblea fissata pel giorno di domenica 19 gennaio come dagli avvisi inseriti nei numeri 358 e 2 della *Gazzetta Ufficiale* (31 dicembre 1867 e 2 gennaio 1868), per deliberazione del consiglio d'amministrazione la medesima è riconvocata pel giorno di domenica 16 febbraio a mezzodì nella sala del palazzo del Mercato per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale delle sedute 17 febbraio e 21 luglio 1857.
2° Resoconto amministrativo 1866-67.
3° Approvazione dei nuovi bilanci preventivi pel 1868-69-70, compilati in base al nuovo contratto d'affitto 1° ottobre 1867.
4° Nomina di tre consiglieri.

Novara, 20 gennaio 1868.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione NATALE SANTINI.

253

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.